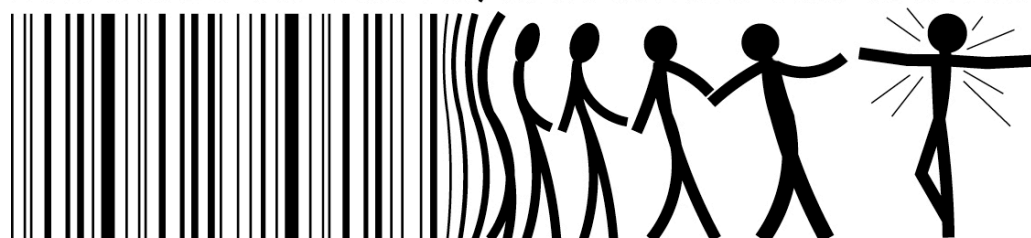


non conta ciò che fai, ma l'amore che ci metti



ORATORIO SAN LUIGI

REGOLAMENTO

Aggiornamento 01.03.2014

Sommario

1. Premessa	3
2.1 Patroni	4
2.2 Festa di S. Luigi Gonzaga e Preghiera del volontario.....	4
2.3 Logo dell’Oratorio.....	4
2. Da “Il Laboratorio dei talenti” (CEI)	5
2.4 MEMORIA E ATTUALITÀ DELL’ORATORIO	5
2.5 FONDAMENTI E DINAMICHE DELL’ORATORIO	5
2.6 Per una gioiosa trasmissione del Vangelo.....	6
2.7 L’ambiente dell’oratorio: luogo, tempi e linguaggi	6
3. Regolamento	8
3.1 Parte generale	8
Comportamento personale	8
Abbigliamento personale	8
Orari di apertura e utilizzo	8
Illuminazione esterna.....	8
Parcheggio interno	8
3.2 Religioteca Mons. Nicola Daverio	9
3.3 Bar-centro giovanile.....	10
I responsabili.....	10
I volontari.....	10
Orario	10
Il Magazzino, la cassa, il rifornimento e il riordino.....	10
Il servizio	10
Campi da gioco e attrezzature.....	10
Gli obiettivi del servizio.....	11
3.4 Prenotazione strutture.....	12
4. Consiglio Oratorio	13
4.1 Definizione e competenze	13
4.2 Responsabili	13
RESPONSABILI OPERATIVI	14
Responsabile dell’oratorio, è il Parroco.....	14
Segretario	14
Portavoce del’Oratorio alla consulta delle Associazioni	14
Responsabile dei Volontari	14
Responsabile Animazione e laboratori	14
Responsabile del Magazzino.....	14
Responsabile cucina.....	14
Responsabile prenotazioni	14
Responsabile ordine e pulizia	14
4.3 Designazione, rinuncia e dimissioni.....	15
4.4 Ufficialità e contenuti del C.O.	15
4.5 Rapporti con le altre associazioni.....	16

1. Premessa

Il Regolamento per l'oratorio di Casorezzo è uno strumento di coordinamento e di Pastorale, è stato realizzato in accordo con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio dell'Oratorio.

Il Sinodo 47°, al paragrafo 218, prescrive:

218. L'oratorio nella pastorale giovanile della parrocchia

§ 1. Il progetto di pastorale giovanile delineato da ogni parrocchia, come traduzione e applicazione di quello diocesano, richiede l'irrinunciabile attenzione alla totalità della popolazione giovanile che vive nel suo territorio. Strumento privilegiato e prioritario con cui svolgere l'impegno educativo della parrocchia nei confronti di tutta la popolazione giovanile è l'oratorio. Esso "è una comunità che educa all'integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori, in comunione di responsabilità e di collaborazione con tutti gli adulti. Il metodo dell'oratorio (o il suo stile) è quello dell'animazione, che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni"(9).

§ 2. La parrocchia non può esimersi dal promuovere e organizzare l'oratorio e raccordare l'opera svolta in esso con quella esercitata da associazioni, gruppi e movimenti. L'oratorio infatti ricerca ed accoglie ogni fanciullo, ragazzo, adolescente o giovane che vive nell'ambito della parrocchia, mentre l'adesione ad associazioni, gruppi e movimenti riguarda solo una parte della popolazione giovanile che ne accetta le modalità ed i cammini.

Essendo un testo di governo pratico per una gestione dell'oratorio basata sul volontariato, merita di essere inquadrato come uno strumento anche di pastorale, e quindi accettato, sostenuto e sottoscritto dal CPP congiuntamente al C.O.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

CONSIGLIO ORATORIO

PARROCO

2.1 Patroni

Patrono dell'oratorio San Luigi Gonzaga (21 giugno)
Copatrona S. Gianna Beretta Molla (28 aprile)
Copatrona S. Madre Teresa di Calcutta (5 settembre)
Copatrono S. Giovanni Bosco (31 gennaio)
Copatrono Venerabile Giovanni Paolo II (2 aprile)

2.2 Festa di S. Luigi Gonzaga e Preghiera del volontario

Viene fissata ogni anno il 21 giugno, nella festività di San Luigi Gonzaga, la festa per i volontari dell'oratorio; questa occasione sarà la ricorrenza per ringraziare tutti coloro che prestano aiuto, tempo, lavoro, capacità per il bene comune e per la vita dell'oratorio specificatamente. In questa giornata sarà celebrata una Santa Messa insieme, e si leggerà la Preghiera del Volontario.

Preghiera del volontario

O Signore,

*Tu che hai detto che l'amore più grande è dare la vita per i propri amici,
ti ringrazio per avermi insegnato ad amare il mio prossimo, perché è donando che si riceve.*

Aiutami a prendere sul serio il mio impegno di volontario

e a scoprire nel volontariato un'opportunità di vivere l'amore.

Apri i miei occhi per riconoscere in ognuno il Tuo volto e la Tua presenza.

*Apri il mio cuore ad offrire speranza dove c'è paura,
solidarietà dove c'è solitudine, conforto dove c'è tristezza.*

Aiutami Signore a testimoniare il Vangelo con un sorriso, una parola, un gesto di affetto.

nella convivialità di essere il lievito che fa lievitare tutta la pasta,

nell'attenzione il sale che dà sapore alle cose,

nell'amicizia il segno dell'unità con te,

nella condivisione delle capacità e dei carismi la dimostrazione di avere Te come maestro.

*Le opere d'amore sono sempre opere di gioia. Non abbiamo bisogno di cercare la felicità: se
possediamo l'amore per gli altri, ci verrà data.*

Ciò che conta non è quanto fai, ma quanto amore metti in ciò che fai e condividi con gli altri.

AMEN

2.3 Logo dell'Oratorio

Il logo dell'Oratorio è a disposizione di tutti che ne fanno uso per le ordinarie attività didattiche, amministrative o promozionali. L'uso del marchio, al di fuori di queste attività, per esempio nel caso di patrocini, collaborazioni, iniziative culturali o per attività di promozione su qualsiasi mezzo (carta, web, radio/tv, etc), deve essere sottoposto ad approvazione. Per garantire coerenza e riconoscibilità, assicurando all'Oratorio un'identità forte e distintiva, è stato elaborato il seguente logo:



2. Da “Il Laboratorio dei talenti” (CEI)

2.4 MEMORIA E ATTUALITÀ DELL'ORATORIO

Come non risulta possibile tratteggiare una figura ideale di oratorio, allo stesso modo non è ipotizzabile una narrazione unitaria e lineare della sua storia. [...] Gioverà a questo proposito intendere l'oratorio come un'“esperienza dinamica”, ovvero come uno snodo educativo capace di attivare ricordi, suscitare immagini, creare legami. Conferma ne viene dalla stessa varietà semantica del termine, indicante, a un tempo, un luogo adibito per la preghiera, un particolare genere musicale e uno stile educativo tipico del nostro Paese; l'uso del termine nel linguaggio comune della gente richiama poi un'esperienza di vita buona legata ai tempi della giovinezza. [...]

Gli oratori non nascono come progetti “fatti a tavolino” ma dalla capacità di lasciarsi provocare e mettere in discussione dalle urgenze e dai bisogni del proprio tempo. [...] Gli oratori non si sono poi limitati al recupero, all'istruzione o all'assistenza: la seconda caratteristica è quella di aver saputo valorizzare e abitare la qualità etica dei linguaggi e delle sensibilità giovanili, promuovendo, a un tempo, musica, teatro, letteratura e, contemporaneamente gioco, sport e festa – formazione umana, culturale e spirituale –, prevenzione sociale, accompagnamento familiare e avviamento al lavoro. [...]

L'oratorio, infatti, ha sempre custodito come sua preoccupazione primaria l'educazione alla fede delle giovani generazioni, [...] investendo cioè su una pluralità di relazioni affidabili (verticali e orizzontali) che propiziassero l'uscita da “sé” e l'apertura dell'“io”. Il Vangelo, già implicitamente sperimentato nell'accoglienza incondizionata e nella condivisione della vita quotidiana, poteva così sprigionare tutta la sua carica di trasformazione dell'identità plasmando le personalità e dischiudendo la via della conversione o una ripresa del cammino di fede. [...]

Lo ricordava il Beato Giovanni Paolo II parlando ai giovani di Roma: «Condividendo la vita dei vostri coetanei nei luoghi dello studio, del divertimento, dello sport e della cultura, cercate di recare loro l'annuncio liberante del Vangelo. Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione per chi è emarginato e attraversa momenti di disagio, o è caduto nelle maglie della devianza e della delinquenza». La sfida pertanto è quella di far diventare gli oratori spazi di accoglienza e di dialogo, dei veri ponti tra l'istituzionale e l'informale, tra la ricerca emotiva di Dio e la proposta di un incontro concreto con Lui, tra la realtà locale e le sfide planetarie, tra il virtuale e il reale, tra il tempo della spensieratezza e quello dell'assunzione di responsabilità. [...]

2.5 FONDAMENTI E DINAMICHE DELL'ORATORIO

«Il Vangelo è il più grande dono di cui dispongano i cristiani» e costituisce il fondamento da cui sgorga tutta l'azione educativa in oratorio. In esso gli educatori trovano il principio che sostiene e orienta l'impegno a favore della crescita integrale delle giovani generazioni. [...]

Le nostre comunità ecclesiali, impegnate principalmente nella trasmissione della fede, da sempre dedicano alle giovani generazioni un'attenzione speciale con cui intendono esprimere la loro responsabilità educativa e pastorale. [...]

La natura educativa dell'oratorio e la sua funzione evangelizzatrice esigono una comunità cristiana capace di prendersi cura delle giovani generazioni. Quest'aspetto si realizza nella Chiesa quando

tutti concorrono «alla vita e alla crescita del corpo ecclesiale» ciascuno secondo i carismi e i doni che lo Spirito suscita. All'interno della più ampia comunità parrocchiale o religiosa, tenendo conto anche delle nuove situazioni delle realtà ecclesiali organizzate in unità pastorali, l'équipe educativa dell'oratorio comprende i sacerdoti, gli educatori e gli animatori il cui compito è la strutturazione, l'attuazione e la verifica degli itinerari educativi nel quadro di un progetto ben articolato. [...]

All'interno della comunità educativa una particolare responsabilità compete alla famiglia che, per sua indole e vocazione, «possiede vincoli vitali e organici con la società, perché ne costituisce il fondamento e l'alimento continuo mediante il suo compito di servizio alla vita: dalla famiglia, infatti, nascono i cittadini e nella famiglia essi trovano la prima scuola di quelle virtù sociali, che sono l'anima della vita e dello sviluppo della società stessa» [...] È compito primario dell'oratorio valorizzare il ruolo delle famiglie e sostenerlo, sviluppando un dialogo aperto e costruttivo. La soggettività educativa della famiglia in oratorio deve modularsi in modo da favorire la tipicità del luogo che, nel rispetto degli spazi propri destinati ai ragazzi e ai giovani, deve rimanere tipicamente giovanile. L'oratorio, infatti, si configura come ambiente di condivisione e di aggregazione giovanile, dove i genitori trovano un fecondo supporto per la crescita integrale e il discernimento vocazionale dei propri figli. [...]

La caratteristica fondamentale dell'educazione cristiana è la dimensione vocazionale, che in oratorio si intreccia con l'accompagnamento dei ragazzi e la testimonianza di vita data dagli educatori. Tale dimensione scaturisce dalla visione della vita come dono che porta in sé uno stupendo progetto di Dio. La realizzazione di una progettualità vocazionale, capace di rispondere al desiderio di felicità, alla ricerca della verità e al bisogno di comunione fraterna, offre ai ragazzi e ai giovani gli elementi necessari per un cammino di autentico discernimento verso la piena maturità. [...]

2.6 Per una gioiosa trasmissione del Vangelo

Tali percorsi, nella loro diversità e ricchezza, si caratterizzano per uno specifico stile di evangelizzazione, possibile e tanto più efficace quanto più attua le seguenti condizioni:

- la testimonianza di fede in una concreta comunità cristiana da parte di coloro che animano l'oratorio: passione e competenza educative hanno nella consapevolezza del mandato ecclesiale e nel riferimento a Cristo buon pastore il loro fondamento sorgivo; [...]
- l'inserimento del ragazzo e del giovane in un'esperienza oratoriana che è allo stesso tempo cammino personalizzato e comunitario. [...]

2.7 L'ambiente dell'oratorio: luogo, tempi e linguaggi

I luoghi. [...] È importante che gli ambienti dell'oratorio siano adatti alle attività educative e quindi sobri, ordinati e dignitosi. Essi dovrebbero essere percepiti dai ragazzi quasi come una seconda casa e perciò devono essere da loro in qualche misura custoditi e mantenuti al meglio. Ogni scelta relativa agli ambienti dell'oratorio va temperata con le esigenze delle attività educative e non deve snaturare le finalità principali dell'oratorio. Per quanto possibile, si cercherà di dotare l'oratorio di tutte le strutture utili alle attività giovanili, in particolare degli spazi esterni per il gioco libero e per lo sport e quelli interni per le altre attività, tra cui l'angolo della preghiera o una piccola cappella. Tutte le strutture di servizio, come un piccolo bar all'interno dell'oratorio, devono essere in linea con la proposta educativa dell'oratorio.

I tempi. La dinamica dei tempi dell'oratorio costituisce oggi indubbiamente una questione che richiede una profonda riflessione e un intenso discernimento comunitario. È sotto gli occhi di tutti il grande cambiamento nei tempi di vita delle famiglie; questo dato richiede di essere contemporaneamente assunto ed educato. Non è possibile prescindere dalle esigenze concrete che la vita spesso impone e tuttavia non ci si può fermare a rispondere ad esse. L'oratorio,

attraverso le sue diverse attività, si farà carico di aiutare i ragazzi e le loro famiglie ad umanizzare il tempo e a vivere bene il giorno del Signore.

I linguaggi. Il metodo proprio dell'oratorio è quello dell'animazione, ovvero quello del coinvolgimento diretto; è un metodo attivo che si caratterizza per il protagonismo del soggetto e per la notevole carica esperienziale. Esso parte normalmente da un'attività semplice, dinamica e attraente per comunicare dei contenuti o stimolare una riflessione. [...]

3. Regolamento

3.1 Parte generale

Tutto il regolamento, nella parte generale, specificatamente per l'uso delle strutture, per la gestione del bar e del Centro giovanile, il Consiglio dell'Oratorio è una regola comune che la comunità si dà per la convivenza civile. Il regolamento è valido per tutti in tutte le occasioni, non ci sono eccezioni, se non quelle ammesse occasionalmente dai Responsabili per la loro sola area e dal Parroco.

Comportamento personale

In tutte le strutture oratoriane, occorre tenere un comportamento adeguato all'ambiente parrocchiale, rispettando gli animatori, gli educatori e i responsabili incaricati.

Abbigliamento personale

Relativamente all'abbigliamento personale "l'abito non fa il monaco", ma per rispetto reciproco occorre prestare attenzione di modo da essere sempre decenti. Inoltre bisogna evitare di togliersi la maglietta anche durante il gioco, per ragazzi e ragazze.

Orari di apertura e utilizzo

Le strutture dell'Oratorio in ciascuna sua componente, possono essere fruite in diversi momenti, della giornata e nei diversi periodi dell'anno. Orario di apertura dei cortili dell'Oratorio:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
14.30-18.00	14.30-18.00	14.30-18.00	14.30-18.00	14.30-18.00	14.30-19.00	14.30-19.00
					20.30-23.30	

Illuminazione esterna

Nei sabati e domeniche pomeriggio, occorre accendere quando si fa buio le luci esterne di passaggi e piazzale. Se necessario è ammessa l'accensione, su richiesta, del campo sintetico fra le 17.00 e le 19.00; momento in cui vengono chiusi i campi da gioco.

Parcheggio interno

Il parcheggio interno dell'Oratorio è riservato esclusivamente alle operazioni di carico e scarico di merci e materiale in genere e per attività consentite o relative all'uso dei campi da gioco.

E' possibile parcheggiare le biciclette e i motocicli nel cortiletto posto fra la Chiesa Parrocchiale ed il Centro Giovanile.

E' consentito parcheggiare all'interno del cortile in oratorio la sera nei normali orari di apertura del Centro Giovanile.

3.2 Religioteca Mons. Nicola Daverio

La Biblioteca religiosa, interna alla parrocchia con sede nell'oratorio, è accessibile a tutti, per permettere un'istruzione personale o per l'uso da parte dei gruppi di catechismo o in particolari momenti di animazione comunitaria. L'accesso è consentito su richiesta al Centro Giovanile o all'incaricato. L'uso corrisponde ai principi stessi per cui è stata costituita come esposto nel suo specifico ordinamento:

ORDINAMENTO



1. La Religioteca Mons. Nicola Daverio, nasce ufficialmente su proposta dei giovani, il 9/12/2002, con approvazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale nel Verbale del mese di dicembre 2002. Recuperando da dispersione, il patrimonio librario di Mons. Nicola Daverio scomparso il 31/8/2002, lasciato in eredità alla Parrocchia San Giorgio Martire di Casorezzo.
2. La Religioteca è una biblioteca di carattere prettamente religioso, formata da materiale riguardante la catechesi, la chiesa, la pastorale e la gestione morale e spirituale delle comunità in genere nell'accezione sia spirituale che pratica.
3. Lo scopo principale della Religioteca è quello di costituire, confermare e accrescere, un patrimonio bibliografico di testimonianze, fonti letterarie, documenti in genere, a supporto e sostegno dell'educazione alla fede, alla formazione e all'evangelizzazione cristiana di tutte le persone. E in particolar modo di coloro che reggono le comunità, civili e parrocchiali, degli educatori, dei catechisti, degli animatori e di tutti coloro che per svolgere il loro ruolo necessitano di approfondire contenuti specificatamente cristiani.
4. La Religioteca, ha come ulteriore scopo, quello di raccogliere e mantenere i documenti riguardanti la vita e le tradizioni della comunità parrocchiale secondo le sue abitudini religiose e gli usi civili, al fine di tramandarne la memoria.
5. La Parrocchia San Giorgio Martire di Casorezzo, nella figura del Parroco, è proprietaria unica della Religioteca, del suo patrimonio bibliografico registrato e catalogato; come un bene inalienabile, non frazionabile, di cui favorire l'uso con la divulgazione dei contenuti, l'accrescimento patrimoniale e l'aggiornamento.
6. La gestione, in ogni suo aspetto, della Religioteca è affidata dal Parroco a dei responsabili, scelti nella comunità parrocchiale.
7. L'accesso alla Religioteca, la consultazione del materiale, e il prestito a domicilio del materiale stesso è garantito secondo il Regolamento dell'Oratorio, a tutti coloro che lo richiedono.
8. La Religioteca, nelle figure del Parroco e dei responsabili, accetta tutte le donazioni, al fine di accrescere il proprio patrimonio librario; riservandosi il diritto di selezione su detto materiale per non alterare la natura del patrimonio bibliografico stesso.
9. La Religioteca sceglie come simbolo il Vangelo aperto, e il motto "VERBA REBUS PROBA", ovvero "I fatti devono provare la bontà delle parole".

3.3 Bar-centro giovanile

I responsabili

- Il C.O. e il parroco seguono la gestione del bar che sarà controllato praticamente dal Responsabile magazzino e dal Responsabile dei volontari.
- Il Responsabile magazzino è chi si occupa degli ordini e della gestione del magazzino, l'inventario e la contabilità, la variazione dei prezzi dei prodotti in vendita.
- Il Responsabile volontari si occupa di impostare il calendario dei turni e di renderlo noto a tutti i volontari.
- E' Responsabile del Bar, nell'assenza del Parroco la persona volontaria maggiorenne prevista per il proprio turno.

I volontari

- Il volontario di turno e non di turno presente in oratorio è un educatore comunque, e può far rispettare il regolamento, l'educazione e riprendere i comportamenti inappropriati.
- Tutti i volontari e i Responsabili prestano servizio gratuitamente senza compenso economico per il lavoro svolto.
- Nel servizio al bar ci sarà almeno un maggiorenne per turno.
- Ogni volontario deve attenersi al listino prezzi e non variare la gestione commerciale impostata.
- Ogni volontario deve attenersi al regolamento senza fare scelte arbitrarie personali.

Orario

- Il calendario e gli orari di apertura sono da definirsi in accordo con il Responsabile dei volontari.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					14.30-19.00	14.30-19.00

Il Magazzino, la cassa, il rifornimento e il riordino

- Il magazzino del bar deve restare chiuso a chiave, e la chiave posta nel quadro chiavi.
- La domenica sera occorre eseguire la chiusura della cassa, segnando l'importo sul Registro dei corrispettivi e portando al parroco l'importo complessivo detratto di € 60.00 in moneta da lasciare nella cassa.
- Il riordino del banco, il rifornimento del frigo e del banco va fatto durante il turno quando possibile.
- Quando si usano strofinacci, tovaglie o tessuti si chiede di lavarli e riportarli.

Il servizio

- non vengono venduti super alcolici. Vengono venduti alcolici ai maggiori di 16 anni.
- Non sono ammessi volontari non in turno, persone dietro al banco, nel retro bar e nel magazzino, se non per necessità.
- Si cercherà di formare i volontari per avere l'autorizzazione sanitaria.

Campi da gioco e attrezzature

- Dal bar si gestisce l'oratorio quindi chiavi ambienti, palloni, giochi, apertura chiusura campi, prenotazioni gite.
- Le palline da calcetto, pig-pong e racchette, palloni vengono dati su cauzione o su registrazione del nome o cauzione di un documento sempre.

- Il campo da calcetto e da calcio fino le ore 17.00 è riservato a preadolescenti e adolescenti fino alla III media.
- L'accensione delle luci sui campi dopo le ore 17.00 va fatta con prenotazione e attribuzione di un offerta come stabilito.

Gli obbiettivi del servizio

- Rendere l'Oratorio e nello specifico il bar un luogo di accoglienza nello stile dell'Oratorio.
- Le caratteristiche dello stile oratoriano sono accoglienza, servizio degli altri, educazione e rispetto delle regole, convivialità, rispetto dei più piccoli.
- Facilitare e supportare le iniziative ordinarie e straordinarie della Parrocchia con il servizio personale.
- Facilitare e consentire l'accesso al servizio a nuovi volontari, aiutare i Responsabili nel loro compito.
- Collaborare, non giudicare, umiltà, creatività nel lavoro e ricordarsi che il servizio è un'espressione visibile della propria fede nella comunità.
- Prevenire le situazioni di pericolo fisico e i comportamenti diseducativi
- Sorridere, amare il prossimo, aiutare chi è in difficoltà, consolare, pregare per l'Oratorio e i ragazzi.
- Ricordarsi che non conta cosa si fa, ma conta quanto amore si mette in quello che si fa.

3.4 Prenotazione strutture

La concessione in affitto e la prenotazione di salette, salone, campi da gioco e uso degli spazi è da sottoporre solo ed esclusivamente al Responsabile Affitti e Prenotazioni

Norme generali per l'uso delle strutture

- E' vietato fumare in tutti i locali chiusi.
- Gli utilizzatori sono responsabili di eventuali danni causati a oggetti o strutture.
- E' obbligatorio lasciare le strutture nelle condizioni in cui sono state consegnate.
- Si declina ogni responsabilità per i danni che dovessero derivare a persone e/o cose in seguito all'utilizzo delle strutture.
- E' necessario attenersi agli orari indicati.
- Le strutture possono non essere a disposizione quando vi sono attività parrocchiali;

Tavernetta e Salette parrocchiali

L'uso delle sale parrocchiali può essere concesso su richiesta e con un contributo spese per l'uso pari a:

saletta	€ 30
---------	------

Salone parrocchiale

Il Salone dell'Oratorio è dedicato alle attività comunitarie ed è quindi riservato innanzitutto all'uso interno per le iniziative dei gruppi parrocchiali, per l'animazione oratoriana, gli incontri e le feste organizzate.

- Solo in caso di uso interno e nei momenti non coincidenti con l'apertura del bar, se necessario il funzionamento del bar (acquisti e vendite) è indispensabile la presenza di un volontario bar.

Si concedere l'utilizzo del Salone ad attività esterne secondo le regole di seguito riportate:

- Si concede l'uso del Salone unicamente nel giorno di Sabato durante gli orari di apertura dell'Oratorio e quindi con la presenza dei volontari.
- Sono esclusi i giorni di Sabato coincidenti con Feste particolari (es. Festa dell'Oratorio). Nel calendario delle prenotazioni, comunque, sarà cura del Segretario riservare almeno un Sabato al mese per le attività interne.
- L'affitto del Salone non comporta l'utilizzo esclusivo dello stesso. Potrà essere riservata una parte del salone ma si dovrà convivere con le abituali attività del BAR.
- Per quanto riguarda le feste dei bambini, sarà necessaria la presenza di almeno un adulto. Chi affitta dovrà dare una mano anche per la pulizia. L'esigenza dovrà essere segnalata sul modulo d'iscrizione.
- L'uso del salone può essere concesso su richiesta con un contributo spese per l'uso pari a:

salone	€ 50
--------	------

Oratorio, campi da gioco

Possono essere prenotati per la sera, nei momenti di chiusura dell'oratorio con i seguenti contributi:

- I campetti da pallavolo, calcetto e basket

solo campetto	€ 10
Con luci	+ € 10
Con docce	+ € 20
- Il campo da calcio grande

solo campone	€ 20
Con luci	+ € 15
Con docce	+ € 20

4. Consiglio Oratorio

Il Sinodo 47°, al paragrafo 239, prescrive:

§ 1. In ogni parrocchia, almeno in quelle di una certa grandezza, sia costituito il consiglio d'oratorio, formato dai rappresentanti degli educatori e degli animatori e da alcuni rappresentanti dei genitori.

4.1 Definizione e competenze

Il Sinodo 47°, al paragrafo 239, prescrive:

Esso:

a) collabori con il direttore e i suoi diretti collaboratori alla gestione educativa e strutturale dell'oratorio per facilitare l'attualizzazione del progetto educativo, adeguandolo alle esigenze del contesto e individuando le concrete priorità;

b) si occupi del coordinamento, della comunicazione e dell'informazione fra i vari gruppi operanti in oratorio;

c) non tralasci di essere attento anche alle necessità tecniche ed economiche della struttura, con riferimento al parroco e al consiglio per gli affari economici.

§ 2. Il consiglio d'oratorio sia adeguatamente rappresentato nel consiglio pastorale parrocchiale e venga interpellato dal consiglio per gli affari economici quando si affrontano problemi di competenza di quest'ultimo riguardanti l'oratorio.

§ 3. Nelle parrocchie piccole potrebbe realizzarsi una sostanziale coincidenza fra componenti della "comunità degli educatori e degli animatori" e consiglio d'oratorio.

4.2 Responsabili

IL CONSIGLIO DELL'ORATORIO =
le FIGURE OPERATIVE + la COMUNITÀ DEGLI EDUCATORI + ANIMATORI

Condividendo pienamente quanto espresso dal Sinodo ai paragrafi 235 e 236,

Per EDUCATORI intendiamo: catechisti educatori dei ragazzi, educatori degli adolescenti, educatori dei giovani, educatori dei gruppi di Azione Cattolica

Agli educatori compete la conduzione dei momenti formativi compresi quelli della catechesi; nello stesso tempo è chiesto loro di partecipare alla animazione degli altri momenti della vita dei loro gruppi, suscitando la collaborazione degli altri animatori.

Per ANIMATORI si intendono: animatori del gioco e del tempo libero responsabili dei gruppi di interesse e di servizio (liturgico-ministranti e coretto-attività sportive C.S.I., gruppo culturale)

Tutti coloro che operano in Oratorio condividendo sinceramente il fine, il metodo e la tensione educativa della Parrocchia verso i ragazzi costituiscono la comunità degli educatori che ha "il compito di realizzare gli itinerari educativi, di verificarne l'attuazione complessiva, di garantire l'unità e la comunione degli educatori attraverso un costante confronto sul servizio reso." (Sinodo, par.238)

Pienamente consapevoli che solo Dio educa il suo popolo e chiama a sé "quelli che vuole", riteniamo criterio prioritario il mistero della vocazione di ciascuno.

"La scelta di diventare educatori in Oratorio deve essere suscitata, accolta e sostenuta all'interno della comunità parrocchiale" (Sinodo, par.238)

L'educatore in oratorio deve qualificarsi nella sua personale testimonianza di fede e nella sua appartenenza ecclesiale.

Si richiede quindi: l'impegno di un cammino personale di fede, la presenza ai momenti culturali e formativi nella ordinarietà della vita parrocchiale, la frequenza agli incontri specifici del proprio settore di impegno, la partecipazione a momenti straordinari offerti dalla programmazione decanale o diocesana.

RESPONSABILI OPERATIVI

Responsabile dell'oratorio, è il Parroco

Segretario

Organizza le riunioni del Consiglio dell'Oratorio, sia quelle Aperte che quelle Chiuse, preoccupandosi di avvisare per tempo tutti gli interessati. Stende, distribuisce ed archivia le minute delle riunioni. Pubblica l'organigramma, il calendario e si preoccupa che venga correttamente osservato il Regolamento dell'Oratorio.

Portavoce dell'Oratorio alla consulta delle Associazioni

Tiene i contatti con le altre associazioni alla Consulta organizzata dal Comune, alla quale deve partecipare. Deve informare sulle attività dell'Oratorio e informarsi dei diversi eventi. Consegna e riceve i calendari delle attività. Chiede i contributi economici per l'oratorio.

Responsabile dei Volontari

Punto di riferimento per tutti i volontari dell'Oratorio. Tiene sotto controllo i turni del BAR per intervenire laddove ci siano scoperture, ed evidenzia le eventuali criticità. Ricerca nuovi volontari.

Responsabile Animazione e laboratori

Coordinatore e realizzatore dei laboratori, nelle ricorrenze prestabilite, è contatto per l'animazione dei momenti.

Responsabile del Magazzino

Si occupa degli ordini e della gestione del magazzino, l'inventario e la contabilità, la variazione dei prezzi dei prodotti in vendita.

Responsabile cucina

Si occupa dell'organizzazione dei menu e della cucina durante i grandi eventi, è Responsabile delle attrezzature e del magazzino cucina.

Responsabile prenotazioni

Punto di riferimento per chi ha necessità di prenotare l'utilizzo delle strutture interne all'Oratorio.

Responsabile ordine e pulizia

Si occupa di mantenere ordine fra le cose, strutture, attrezzature dell'Oratorio ambienti e cortili. Organizza i turni e le persone che volontariamente puliscono materialmente l'Oratorio. Si impegna a ricercare e coinvolgere nuove persone nel servizio. Si interessa della raccolta differenziata e della relativa suddivisione dei cestini dell'immondizia. Coordina gli altri magazzini.

4.3 Designazione, rinuncia e dimissioni

La scelta dei Responsabili è proposta dal segretario al C.O. e al Parroco, questo avviene al momento in cui alcuni ruoli rimangono scoperti per rinuncia o dimissioni.

La scelta dovrebbe essere fondata sulla volontà, sulla disponibilità materiale, sulle capacità e sull'indiscussa stima della persona coinvolta.

Possono essere richieste le dimissioni di un Responsabile, per giuste motivazioni, chiedendolo al C.O. e al Parroco.

Ogni ruolo non dovrebbe essere ricoperto per un tempo illimitato, ma bisogna favorire la rotazione delle persone, il coinvolgimento di forze nuove e più giovani, il miglioramento delle situazioni in ogni area di lavoro.

4.4 Ufficialità e contenuti del C.O.

Sono istituiti diversi strumenti per rendere noti tutti i documenti relativi alla gestione e alle decisioni prese:

- Il calendario delle attività dell'anno.
- Il registro degli affitti e prenotazioni, per annotare le prenotazioni sul calendario e le offerte
- Il Registro del C.O. con i verbali delle riunioni e il Regolamento.
- L'Organigramma delle Responsabilità con fotografia dei responsabili, contatti e descrizione dell'impegno.
- L'uso delle email per favorire la comunicazione fra i membri al loro interno e verso l'esterno con la mail ufficiale.
- Pubblicando sull'Informatore parrocchiale i verbali significativi e gli articoli sulla vita dell'Oratorio.

4.5 Rapporti con le altre associazioni

Il Sinodo 47°, al paragrafo 2226, prescrive:

§ 2. L'oratorio, salvaguardando la propria identità, collabori con gli enti pubblici e le istituzioni civili che si interessano dei giovani del territorio.

al paragrafo 228, prescrive:

§ 1. La pratica sportiva può assumere una rilevante valenza pedagogica se intesa correttamente e non ridotta a fatto agonistico o a semplice riempitivo del tempo libero. Significativi elementi educativi dello sport possono essere individuati nel campo dello sviluppo psicofisico e delle relazioni interpersonali, nei comportamenti che chiedono sacrificio di sé, lealtà, autocontrollo, perseveranza nel raggiungere un obiettivo, nella gratuità e nel disinteresse di chi coglie nello sport un'occasione per migliorare sé e gli altri. In questa prospettiva l'oratorio promuove l'attività sportiva come un servizio alla vita dei ragazzi e dei giovani, nell'ambito dell'attenzione che la Chiesa ambrosiana riserva allo sport (cf cost. 274). L'educazione attraverso lo sport, proposta non solo ai ragazzi, ma anche alle ragazze, preveda strutture adeguate alle differenti esigenze.

§ 2. L'oratorio affida questo compito agli animatori sportivi che hanno il serio impegno di conoscere e condividere il progetto educativo e di applicarlo a questa attività senza isolarla dalle altre. La loro formazione va curata in modo specifico.

§ 3. Per facilitare il raggiungimento di questi obiettivi educativi è necessario che gli oratori e gli enti di promozione sportiva di ispirazione cristiana (quali il Centro sportivo italiano, la Polisportiva giovanile salesiana) sviluppino idonee collaborazioni e sinergie.

§ 4. La parrocchia valuti attentamente l'opportunità e la compatibilità della presenza di società sportive nelle strutture dell'oratorio. Esse infatti, soprattutto se legate a federazioni sportive nazionali, hanno ritmi, tempi ed obiettivi non sempre in sintonia con quelli dell'oratorio. Qualora si ritenga opportuna tale presenza, come pure per regolare situazioni già esistenti, si pervenga alla sottoscrizione di apposite convenzioni, avvalendosi della consulenza degli appositi uffici di curia e ottenendo le necessarie autorizzazioni.